

Maroni traballa di fronte a provvedimenti giudiziari che toccano il cuore della sua giunta. Formigoni cadde per tomeno, mala Lega pare intenzionata a usare una misura molto diversa nel giudicare il proprio governatore. Martedì discuteremo una mozione di sfiducia al governatore. La maggioranza lo sosterrà compatta, ma il colpo è di quelli che lasciano il segno.

[La mia webradio del 16 ottobre – Editoriale “Novità7giorniPD”: Un film già visto. Attendiamo il finale.](#)

1 – Terremoto in regione

La regione ri-piomba nell'emergenza legalità. Esattamente tre anni fa, finiva il ventennio formigioniano a causa delle inchieste della magistratura che culminarono con l'arresto dell'assessore Zambetti. Martedì scorso, ironia della sorte proprio nella giornata della trasparenza e legalità, è finito in carcere il vice presidente della regione Mario Mantovani. Pesanti le accuse che vanno da concussione a turbativa d'asta a corruzione. Nello stesso giorno è arrivata anche notizia di un avviso di garanzia per l'assessore al bilancio Massimo Garavaglia. Al di là della rilevanza delle questioni contestate, pesantissime per Mantovani, a quanto pare, molto più lievi per Garavaglia, la questione pesa come un macigno su Maroni che si era presentato come garante di trasparenza e legalità. La magistratura stabilirà le eventuali responsabilità personali, ma la politica deve prendere atto che Maroni ha fallito e non ha saputo farsi garante di quello che aveva promesso ai lombardi. [Un mio commento: come può Maroni continuare a governare la Lombardia?](#)

2 – La mozione di sfiducia a Maroni

La maggioranza ha subito serrato le fila, con Maroni e Salvini (quest'ultimo con toni minacciosi verso la magistratura) a difendere a spada tratta Garavaglia e a derubricare le vicende di Mantovani come non rilevanti per la regione. Ma com'è possibile che il governatore dica che l'arresto del suo vice non riguardi la regione? Il fatto stesso che non si renda conto della gravità dell'accaduto è testimonianza dell'urgenza di un cambiamento al vertice. Per questo abbiamo presentato una mozione di sfiducia nei suoi confronti firmata dall'intera opposizione. La discuteremo martedì prossimo. L'esito sarà anche scontato, ma l'atto politico da parte nostra era necessario e inevitabile. [Il testo della mozione di sfiducia](#)

3 – Legge di stabilità: #italiacolsegnopiù

Meno tasse, sgravi alle imprese, sblocco dei fondi per i comuni virtuosi, investimenti per il Sud, interventi per le case popolari e i minori in stato di povertà... Tanti gli elementi della Legge di stabilità per il 2016 illustrati dal premier Renzi e dal ministro dell'economia Padoan. Verrà anche evitata la clausola di salvaguardia che avrebbe potuto far scattare l'aumento dell'Iva. Una manovra da 27-30 miliardi, dipenderà tutto dall'approvazione da parte dell'Europa di un ulteriore 0,2% di flessibilità sul deficit. Sono previsti anche alcuni interventi sulle pensioni e la salvaguardia di un'ulteriore gruppo di esodati. Ci saranno anche fondi per lo sblocco dei contratti, per il Servizio Civile e per l'agricoltura. La legge passerà ora all'esame del Parlamento e ci sarà tempo per analizzarla nel dettaglio. Mi pare comunque che non manchino dei segnali interessanti. [Le slide con cui Renzi ha presentato la Legge di stabilità](#)

4 – La scure sulla formazione professionale

L'anno formativo inizia con grandi punti interrogativi per il sistema regionale della formazione professionale. Rispetto all'anno scorso mancano all'appello circa 10 milioni di euro e i centri pubblici di formazione rischiano di dover tagliare il personale e rifiutare l'iscrizione a quasi 1000 ragazzi. Solo venti giorni fa è stata approvata la nuova legge sulla formazione professionale in Lombardia, ma la situazione è tutt'altro che tranquillizzante. A parole si magnifica l'eccellenza della formazione lombarda e dei suoi risultati nell'inserimento lavorativo dei giovani. Nei fatti si mette in crisi l'intero sistema e si rischia di tagliare fuori centinaia di ragazzi che potrebbero finire nel limbo dell'abbandono scolastico. [Qualche numero](#)

5 – Carta di Milano: buone idee, ma...

Ieri ad Expo è stata ufficialmente consegnata al Segretario Generale dell'ONU Ban Ky Moon la Carta di Milano, sottoscritta da più di un milione di visitatori di Palazzo Italia. Un documento importante che introduce riflessioni fondamentali sul diritto al cibo, ma che non può essere considerato che un punto di partenza. Durante Expo si è persa un po' per strada l'idea di un possibile dibattito pubblico che portasse ad arricchire, correggere e integrare la Carta. Ora bisogna far sì che con la fine di Expo il percorso iniziato non vada in archivio. Proprio in questi giorni è intervenuta sull'argomento anche Caritas Internationalis sottolineando come nella Carta manchi la voce dei poveri del Sud e del Nord del mondo. Un tema da non trascurare se vogliamo davvero rendere concreto il diritto al cibo. [Manca la voce dei poveri](#)

6 – Nel nome di Abramo

È iniziata mercoledì scorso presso il Centro San Fedele di Milano la nuova edizione dei Dialoghi a due voci tra ebrei e cristiani. Il tema scelto per quest'anno è "Abramo nostro padre – le storie del Patriarca (Gen 12-25)". Nella prima serata sono stati proposti gli interventi di due personaggi di primissimo piano del dialogo ebraico-cristiano, rav Giuseppe Laras (rabbino emerito di Milano) e padre Giambattista Pizzaballa (Custode di Terra Santa). Tanti gli spunti emersi: Abramo come iniziatore della storia, come archetipo e simbolo dell'uomo che cerca e conquista la sua libertà, come uomo che si affida a Dio per lasciarsi condurre verso la felicità promessa... Tornare alla Bibbia è sempre utile anche per capire l'oggi e per non abbandonare la voglia di capire nel profondo chi siamo e dove realmente vogliamo dirigerci. [Il programma dei Dialoghi a due voci](#) e [Alcune mie considerazioni sulla prima serata](#)